

I "Popey" svizzeri all'arrembaggio

Autor(en): **Ramseier, Ueli**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **50 (1993)**

Heft 4

PDF erstellt am: **01.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-999664>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Ad Ittigen si è svolto il 7° campionato svizzero di braccio di ferro. Accanto alla nota di spettacolo si è potuto notare anche una certa vena sportiva.

7° Campionato svizzero di braccio di ferro I "Popey" svizzeri all'arrembaggio

di Ueli Ramseier
foto di Daniel Käsermann
traduzione e adattamento di Ellade Corazza

Non avrei mai pensato, eppure, appena entrato nella sala, un tipico odore di eucalipto mi è salito sulle narici. Un chiaro segno della presenza di sportivi d'élite... Uno strano miscuglio tra visitatori di centri fitness, dorati dalle sedute di solarium ed amanti di poderose motociclette di stile americano. Svizzeri provenienti dalle regioni romanda e svizzero tedesca si danno delle pacche sulle spalle. Ogni disaccordo viene superato grazie ad un solo obiettivo che li unisce tutti: misurarsi a braccio di ferro.

I nomi vengono scanditi e sul palco compaiono i primi due atleti. Una calza di lana nasconde ancora i poderosi tricipiti e bicipiti che i nostri si sono gonfiati grazie ad ore di intenso allenamento. Uno sguardo d'acciaio all'avversario, il "ready-Go" dell'arbitro, un paio di incitamenti del pubblico e 5 secondi dopo è già deciso chi ha vinto e chi è stato sconfitto. Nuvole di magnesio volano sulle spalle del perdente! Sul suo viso, segnato dalla sconfitta, si cela una leggera delusione che scomparirà però velocemente... Per questi atleti vale ancora il motto: "L'importante non è vincere ma partecipare".





Ma chi sono nella realtà questi "pacchetti di muscoli" viventi? Normalmente si tratta di agricoltori, fabbri e di alcuni meccanici d'auto che si dividono il campo di battaglia. Gli specialisti di braccio di ferro non sono solo forti ma hanno delle regole di gara ben precise, una determinata tecnica e si interessano anche di teoria dell'allenamento. Ecco perché ad esempio c'è stato chi ha reclamato sull'altezza del

tavolo che, non essendo confacente alle regole, non gli permetteva di potersi esprimere al meglio. Nonostante piccole pecche organizzative come quella sopraccitata, il tutto si è svolto senza grossi problemi. L'ambiente nella sala era comunque molto particolare! La compagna di un Popey che partecipava alla competizione chiedeva addirittura che l'armwrestling diventi presto disciplina olimpica ...!!!

Ma ecco alcune impressioni raccolte sul terreno di gara:
"Armwrestling: una disciplina sportiva che include tecnica e forza" (Alfred K., meccanico di motociclette)
"Stranamente sono accettata anche se sono una donna; anche i miei muscoli sono il prodotto di genitori sani ..." (Irene B, apprendista fabbro) ■

